

il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

ANNO 13 - N. 54

Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla, Vejano

maggio/giugno 2019

il lavatoio



di Sutri
ONLUS

TROPPO POCO, TROPPO TARDI

di Francesca Saitto

E' incredibile come, ancora oggi, di fronte ad una primavera 2019 con temporali e gelate che hanno compromesso le coltivazioni agricole, qualcuno continui a dire che sono i capricci del tempo, così come è sempre accaduto anche in altre stagioni del passato. E' il comportamento di un bambino che di fronte ad un pericolo pensa di salvarsi chiudendo gli occhi. E, di grave pericolo si tratta. Il cambiamento climatico, ormai non più un'anomalia, ma una costante, sta portando il nostro pianeta verso una catastrofe. L'ondata di protesta dei giovani di tutto il mondo al seguito di Greta Thunberg, ricordiamo la grande manifestazione del 15 marzo, dopo un primo momento di clamore mediatico, di dichiarazioni di appoggio e condivisione da parte di alcuni rappresentanti delle istituzioni, si è schiantata contro il muro dell'ipocrisia: di nuovo sulla questione ambiente e sul futuro del pianeta è sceso il silenzio. Rompiamo il silenzio parlando con Grazia Francescato leader ambientalista, già Presidente del WWF Italia e dei Verdi Italiani ed Europei, che ha dedicato la sua vita al bene comune e alla salvaguardia dell'ambiente. Ci dice subito che non si tratta solo di ambiente ma di una situazione che riguarda la geopolitica perché il cambiamento climatico, la più grande minaccia per la sorte dell'umanità, coinvolge l'economia, il livello di sviluppo, il benessere, la salute, le migrazioni dovute alla siccità, la qualità della vita. Purtroppo questa semplice verità che hanno capito pure i bambini, come Greta, non viene recepita ancora né dai mezzi di comunicazione né dalla politica e nemmeno dalla gente che non vuole vedere la realtà, la sua complessità e vota solo i politici che la illudono. "La politica come concetto alto, rivolto al bene comune ha lasciato il posto alla conquista del potere e nemmeno più per un partito, ma per un gruppo, un clan. Quasi sempre, come dimostra la corruzione dilagante, per soddisfare i propri interessi. "Se la politica risponde poco, ci sono settori dell'imprenditoria illuminata che hanno capito che è nel loro interesse occuparsi di ambiente, così come lo hanno capito settori del mondo del lavoro, intellettuali, i giovani. Queste forze in campo ci stanno. Io dico sempre che i punti luce sono i gruppi che costruiscono cose buone: movimenti, realtà, agricoltura biologica, educazione ambientale, innovazione, economia circolare. Sì ci sono i punti di luce, ma non fanno costellazione." Per come si muovono queste



SUTRI: ISOLA PEDONALE? di Francesca Saitto

A Sutri il cambio del senso di marcia del traffico automobilistico cittadino ha suscitato disagi in una parte della popolazione e proteste. Proviamo ad andare oltre la questione con la proposta di eliminare il traffico automobilistico o almeno, di ridurlo, a vantaggio, a nostro parere, della qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente. È possibile fare del centro storico un'isola pedonale? A partire da questo numero del giornale ne parleremo con esperti e con i sindaci di quei paesi, come Vitorchiano, dove questo è stato possibile. L'architetto Mario Cerasoli è sicuramente un esperto di mobilità e progettazione urbanistica. Professore di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, si occupa da tempo di mobilità e territorio e di centri storici. Tra le sue pubblicazioni, "Qualità urbana, mobilità, qualità della vita: una "grammatica" per il Rinascimento della città" (2015) e "Politiche ferroviarie, modelli di mobilità e territorio" (Aracne, 2012). Risiede a Sutri, dove ha una casa nel centro storico. E proprio sul territorio di Sutri e sul suo Centro storico, da anni fa svolgere ricerche e studi ai suoi studenti. Secondo il prof. Cerasoli, a Sutri l'isola pedonale si può fare. "La mobilità è un tema complesso che non va mai affrontato da solo. Studi e ricerche che stiamo facendo dimostrano che uno degli strumenti più efficaci per la rigenerazione urbana è la pianificazione della mobilità. Si può trasformare una città cambiando la sua mobilità. Ma queste operazioni non vanno improvvisate, un piano per la mobilità va studiato a tavolino con persone che capiscano di cosa stanno trattando. Seppur spinti da nobili propositi, non ci si può alzare la mattina e dire "si cambia il senso di marcia", perché i risultati possono essere disastrosi. Il cambiamento del senso di marcia nel Centro Storico di Sutri non è sbagliato di per sé, è l'improvvisazione che

segue a pag. 2

UN SALTO A SUTRI di Stefania Anzalone

"Dialoghi a Sutri" è il titolo della nuova stagione espositiva del museo di Palazzo Doebbing. L'ho visitata in un giorno grigio di questa primavera in ritardo, di pomeriggio presto, sperando di averla tutta per me e di godermela allo stesso modo di quegli scorci, angoli, piccole mostre che raccolgo per Roma per dar loro voce su questo giornale, nella rubrica "Un salto a Roma". A guidarmi nei miei percorsi non è lo spirito del critico d'arte, ma la curiosità di scoprire qualcosa di bello da proporvi, qualcosa che mi emoziona e, insieme, stimola la mente. E vi assicuro che "Dialoghi a Sutri" riesce a soddisfare a pieno queste esigenze, suscitando, in più, ai sutrini (doc o adottati) un po' di sano orgoglio di appartenenza. Basterebbe uno solo dei nomi degli artisti in mostra per sentirsi orgogliosi di averli ospitati: Tiziano, Scipione Pulzone, Henri Rousseau, Antonio Ligabue, Fausto Pirandello, Ottone Rosai, Francis Bacon, Renato Guttuso, Ernesto Lamagna, Luca Crocicchi e

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

ANTICHE DIVINITA' SUTRINE

di Francesco Casini

Antichi storici tramandano il culto di almeno due divinità primitive che venivano venerate a Sutri. La prima è la dea Norzia di cui, oltre a Bolsena, il culto era diffuso a Firenze, Volterra, Sutri, Ferento, Anzio, Ostia e, naturalmente, Roma. Qui, nel VI° secolo a. C. sotto il regime del penultimo dei sette re, Servio Tullio, ogni 24 giugno, giorno del solstizio d'estate, veniva celebrata la festa solenne di Norzia-Fortuna. "Norzia" potrebbe essere il nome etrusco trasformato o tradotto in "Fortuna" dai Romani. Ricordiamo che durante la monarchia, fino alla cacciata di Tarquinio il Superbo, a Roma la civiltà etrusca esercita un influsso profondo, soprattutto nel campo della religiosità. Per tornare alla dea Norzia, essa a Sutri aveva il suo tempio, si presume, nel sito della attuale cripta del duomo dove rimane una selva di colonne marmoree quasi tutte diverse tra di loro. Esse provengono da templi di epoca romana e i Romani non disdegnavano di riutilizzare manufatti etruschi, per cui, alcune di queste colonne, insieme ad altre andate perdute, potrebbero provenire dai tre santuari che, come ogni città etrusca, anche Sutri possedeva, insieme alle tre porte rituali. Di questi primitivi luoghi di culto, purtroppo, non restano tracce mentre delle tre entrate, Porta Furia sembra essere l'unica superstite. La dea Norzia insieme al dio Vertumno fondano l'etrusca Velzna, odierna Bolsena; qui esisteva un santuario in cui era conservata una grossa trave; in essa ogni anno veniva infisso un chiodo (il rituale del "clavus infixio") e questo rito solenne veniva celebrato per segnare il trascorrere del tempo. La trave fungeva un po' da primitivo calendario. La dea Norzia, Nurthia o Northia, era legata al culto della fertilità della terra; essa rappresentava l'influsso lunare che, con il volgere dei suoi cicli, regola i periodi delle semine ma soprattutto era connessa al Fato tanto da essere denominata "dea Fortuna". Era anche tenuta in grande considerazione presso la casta sacerdotale degli oracoli che esercitavano l'arte "aruspicina" con il compito di prevedere e interpretare il futuro soprattutto attraverso l'esame delle viscere degli animali. Gli Aruspici studiavano anche il rumore e l'impeto del tuono, l'intensità e la provenienza del bagliore dei lampi, il volo

segue a pag. 2

SEGUICI CIPPY Amore per il Buono

CIPPY
AMORE PER IL BUONO



tigre

Tel. 0761 608652
SUTRI (VT) - Viale G. Marconi, 56

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DOMENICA 9:00-13:00
GASTRONOMIA CALDA TUTTI I GIORNI,
PRIMI E SECONDI PIATTI DA ASPORTO

segue "Troppo poco, troppo tardi"

forze positive, ma ancora minoritarie, occorrerebbero almeno 30 anni prima di riuscire ad ottenere la riconversione ecologica dell'economia e della società, ma abbiamo solo 11 anni di tempo al massimo 15, per evitare una catastrofe globale. Il problema quindi è il fattore tempo. I problemi complessi richiedono risposte complesse. "Io voglio vedere la realtà così come è, dopodiché cerchiamo di attutire i disastri, alleviare le sofferenze e mettere un argine. Questo si può fare." Nessuno sta facendo il necessario in tempi rapidi, così come hanno detto gli ambientalisti dopo l'accordo di Parigi: "Troppo poco, troppo tardi." Se poi pensiamo che Trump rifiuta di rispettare anche questo accordo, riportando indietro gli Stati Uniti con l'incremento delle centrali a carbone e del petrolio, la speranza di un'inversione in tempi rapidi svanisce. A questo punto aveva ragione Einstein che diceva: "Due cose sono infinite, l'universo e la stupidità umana". Noi stiamo abbattendo il ramo su cui siamo seduti. Quello che dobbiamo fare è sostenere i milioni di giovani che si stanno muovendo in tutto il mondo. La storia è ricca di sorprese. Pensiamo ai film dove James Bond riesce a fermare la bomba quando mancano 0,07 secondi all'esplosione. Speriamo che i ragazzi riescano a disinnescarla questa bomba.

RICICLAGGIO ALLUMINIO

L'Italia eccelle per raccolta e riciclo di imballaggi di alluminio. Diffusi i dati CIAL 2018: riciclo oltre l'80% dell'immesso sul mercato e crescita in tutti i territori 54.300 tonnellate di imballaggi in alluminio riciclate nel 2018, pari all'80,2% delle complessive 67.700 tonnellate immesse sul mercato - cui vanno aggiunte 4.300 tonnellate di imballaggio sottile destinato alla termovalorizzazione - l'Italia si conferma anche per il 2018 Paese di eccellenza a livello europeo per quantità di alluminio riciclato prodotto. Questi i numeri principali presentati all'assemblea annuale 2018 delle 256 imprese consorziate a CIAL - Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Alluminio tenutasi a Milano lo scorso 10 maggio. Il risultato, vitale per un Paese la cui produzione di alluminio si basa al 100% sul riciclo, ha consentito di evitare emissioni serra pari a 403mila tonnellate di CO2 e risparmiare energia per oltre 173mila tonnellate equivalenti di petrolio, ed è stato reso possibile grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e comuni.

Per un sostegno alla vita del giornale, fai una donazione presso il negozio "Dolci Sapori" Piazza della Rocca Sutri. GRAZIE!!!

segue "Sutri: Isola pedonale?"

non va bene. Comporta il fatto che l'accesso dalla Cassia, oggi è l'incrocio più pericoloso di Sutri". E per quanto riguarda l'accesso urbano e trasformare Sutri in un'isola pedonale? "Il centro storico come tutti i centri storici è una realtà di alta qualità costruttiva e urbana, un luogo e di memoria, di identità. Sulla rigenerazione dei centri storici ho scritto saggi, articoli, stiamo facendo ricerche. I centri storici devono essere punti di partenza per il riequilibrio del territorio e non possono essere violentati da usi irrispettosi. Una pedonalizzazione totale del centro storico è un processo lungo che richiede costanza, coerenza e uno studio con il contributo di esperti. Senza fare scelte avventate, ma attraverso passi graduali. Da subito a Sutri si potrebbe cominciare limitando il traffico il sabato e la domenica ai non residenti, come era stato fatto con una scelta intelligente, poi non si sa perché abbandonata. Però nessuno ha protestato per ripristinare quel sabato e quella domenica che favoriva i visitatori. La scommessa è ideologica nel senso che questo è il centro vitale per i sutrini e per le moltissime persone che vengono da fuori nei fine settimana. Per il controllo ai due ingressi all'inizio si mettono dei cartelli, i vigili; poi, bastano due telecamere. L'offerta culturale, che oggi è sostenuta fortemente da Palazzo Doebbing - ma non soltanto - sta attraendo persone che si trovano a percorrere le strade del centro facendo una gimkana in mezzo alle automobili, che attraversano la città senza nessun rispetto dei limiti di velocità. Personalmente, libererei anche la Piazza del Comune dalle mille manifestazioni estive che vi si continuano a fare, utilizzando per queste, invece, Piazza dei Pisanelli, opportunamente liberata dalle automobili, o altre aree della città. La piazza del Comune è un luogo centrale, un gioiello che non può essere espropriato per fare qualcos'altro". La chiusura ai non residenti si può estendere, in una fase successiva, a tutta la settimana. Il Comune di Sutri aveva un servizio di minibus, scarsamente utilizzato e poco funzionale, che però può essere ripristinato e reso efficiente. Agli attuali parcheggi, quello fuori Porta Morone e quello grande sotto Porta Romana, un domani se ne potrebbero aggiungere altri due, già previsti dal Piano Particolareggiato per il Centro Storico redatto nel 2013 - mai adottato. Uno era previsto sotto Piazza dei Pisanelli, l'altro sulla Cassia, adiacente alla Stazione di Posta, edificio parzialmente ristrutturato e non utilizzato. "Se le amministrazioni, da allora, avessero perseguito questi obiettivi, senza fare grandi opere, semplicemente espropriando le aree o acquistandole, si potevano ottenere già oggi ottimi risultati". Sul prossimo numero un servizio sull'isola pedonale di Vitorchiano.

segue "Un salto a Sutri"

Carlos Solito. Sembra impossibile che siano tutti qui! Ma soprattutto sembra impossibile che riescano a dialogare tra loro... Eppure! Inizio la visita dal secondo piano obbedendo alle indicazioni e cerco di non distrarmi a guardare il panorama di Sutri dalle vetrate del salone per non mescolare ancora un'opera d'arte (Sutri) con le altre. Due piccoli uomini - due grandi artisti: Henri Rousseau e Antonio Ligabue si parlano confrontando le loro fantasie. Del primo solo un quadro "L'incantatrice di serpenti" per lasciarsi incantare, appunto e perdersi in una giungla alla luce della luna. Del secondo, tante tele, quelle della sua follia più lucida che lo riscatta da una vita di stenti: la campagna, gli animali, loro sì forti ed energici, ma anche i ritratti dei momenti più sereni. E come seguendo il filo rosso dei ritratti/autoritratti si passa a Fausto Pirandello ed alla sua continua ricerca di se stesso, forse della propria identità e ad un inedito Ottone Rosai. Scendendo al primo piano non si perde molto di quello che circonda il palazzo: La loggia "arredata" questa volta dalle splendide sculture di Ernesto Lamagna - lo scultore degli angeli - sembra dar vita alle sculture stesse proprio contestualizzandole nel paesaggio. Questo è anche il piano del museo di arte sacra, interessantissimo e affascinante ormai stabile al saldo di alcune opere restituite alle chiese della Tuscia che le avevano prestate per la precedente stagione espositiva. Ma questa volta è proprio in queste sale che avviene l'impossibile: qui Tiziano e Scipione Pulzone dialogano con Renato Guttuso. Certo è il nostro sguardo a consentire il dialogo, un dialogo indotto dal titolo stesso di questa mostra, ma le tele di queste sale seppure lontanissime nel tempo e nei valori che esprimono ci parlano dell'universalità dei sentimenti umani. Cambia completamente lo scenario al piano terra con i romantici paesaggi - anzi "Passaggi" di Luca Crocicchi: giardini e boschetti, spesso di Sutri e dintorni che sembrano osservati da uno sguardo ancora assonnato, in un risveglio dolce. Completa la quadreria un'intera sala dedicata Francis Bacon ed all'urlo dei suoi allucinati "pontefici". A seguire le foto dei vecchi sardi di Carlos Solito, molto sacrificate nello spazio a loro dedicato. Purtroppo nell'atrio c'è una negatività ancora più grande che non descrivo in questo articolo perché non voglio togliere niente ad un'iniziativa così importante e ben riuscita. (Ne troverete conto a pag. 3) Mi avvio all'uscita rendendomi conto (con piacere ormai) che non sono più sola, nonostante il maltempo e il giorno feriale ci sono almeno una decina di persone che stanno visitando la mostra. Pochi? La mostra durerà fino a gennaio 2020. Intanto mi auguro che siano proprio i sutrini i primi a goderne, facendosi portavoce con orgoglio di un evento di grande livello.

PASSEGGIATE

La Capranica-Sutri è una tratta perfetta e straordinaria: sentierini nascosti, forre, ruscelli, ponti, cascate, necropoli fino ad arrivare al magnifico anfiteatro di Sutri, la città di Orlando. Infatti, è proprio alla leggenda di Orlando che si fa risalire il nome del torrente rotoli che costeggeremo nel nostro percorso. Il bellissimo sentiero che percorreremo è coperto dagli alberi e passa e ripassa più volte tramite ponti di legno sul ruscello, fino a uscire ad una radura che porta, sempre costeggiando il ruscello, nella valle di Sutri. Nel fondovalle troviamo una ricca vegetazione igrofila composta da alberi come il salice, il pioppo, la farnia; lungo i versanti ci sono boschi misti di cerro, roverella, carpino, sulle sommità ci sono formazioni sempreverdi di sugheri e lecci. Tutto l'ambiente è stato forgiato dal complesso vulcanico vicano, costituito da rilievi collinari interrotti da gole boschive percorse da corsi d'acqua e da paesi arroccati su speroni tufacei. La morfologia di tutta l'area è caratterizzata dai depositi del vulcano in un paesaggio inciso in più punti da numerosi corsi d'acqua, che formano valli dai ripidi versanti e dal fondo stretto, a testimonianza del processo erosivo ancora in atto. Lunghezza percorso 8 km, dislivello 150 metri. Durata 3 ore e mezzo.

segue "Antiche divinità sutrine"

degli uccelli e fenomeni analoghi. Dell'altra divinità sutrina ci dà notizia l'autore latino Tertulliano (155-230 d. C.), filosofo e apologeta fra i più celebri del suo tempo. In una delle sue opere dal titolo "Apologeticum", egli elenca alcune città riportando le rispettive divinità che in esse venivano venerate: "...Narniensium Visidianus, Asculanorum Ancharia, Volsiniensium Nortia, Otricularum Valentia, Sutrinorum Hostia..." "Dei Narniensi (la divinità è) Visidiano; degli Ascolani è Ancharia; dei Volsiniesi è Norzia; degli Otricolani è Valenzia; dei Sutrini è Hostia..." Questa divinità, come lo stesso Tertulliano dice, non era di origine romana ma, presumibilmente, etrusca. La denominazione Hostia potrebbe essere la traduzione latina dell'analogo nome etrusco. In latino "Hostia" significa "vittima", sacrificio e designa un animale che veniva sacrificato per propiziare il favore degli dèi: un bue, un capretto, un agnello. Purtroppo, oltre a Tertulliano non mi sembra ci siano altri autori che parlino di questa dea; essa, non era certamente tra le più celebri; il suo nome, infatti, non risulta neanche tra quelli delle divinità ufficiali sia romane che etrusche perché doveva trattarsi di una divinità locale, propria del luogo e tributaria della venerazione esercitata in una zona non estesissima come poteva essere il territorio sutrino; né qui a Sutri, dove per secoli è stata oggetto di devozione e di culto, esistono testimonianze che ne facciano menzione. Dobbiamo accontentarci di queste scarse notizie e sperare che in un futuro prossimo, anche grazie alle moderne tecniche di cui la ricerca archeologica dispone, venga alla luce un tempio, magari, con l'iscrizione del nome della dea... Sorridete? "Il sogno non si occupa mai di inezie". (Sigmund Freud).



TOGLIETEMI DA QUI *di Stefania Anzalone*

E' il grido muto che si legge nello sguardo dell'Efebo di Sutri malamente collocato nell'atrio di Palazzo Doebbing, sul piccolo pianerottolo di accesso alle scale. Giustissimo che il nuovo Museo di Sutri dovesse diventare la sua sede naturale, ma non collocandolo in quel punto, con le luci sbagliate, che riescono a svalorizzarlo e "sparano" negli occhi del visitatore, due pannelli laterali che sembrano appoggiati casualmente, alla "e se no, dove li metto?" Senza più la possibilità di osservarlo a 360°...E poi, sopra alla breve scala che lo colloca subito in alto, incombente rispetto al visitatore (non è una divinità) ...Ve ne siete approfittati perchè questa piccola, splendida creatura può solo restare immobile...Ma io sono sicura di leggere quello che gli passa per la testa: "Ma che mi avete preso per la Nike di Samotracia, che mi mettete in cima alla scala? Mi rendete ridicolo, vi prego, spegnete queste luci e toglietemi da qui!" Battute a parte, le dimensioni del pianerottolo sono troppo esigue non tanto e solo per contenere l'urna dell'Efebo, ma per contenere sia i visitatori che si fermano a goderselo, sia quelli che sono costretti a transitare da lì per raggiungere le scale ed iniziare la visita della mostra. Palazzo Doebbing è un gioiello, le mostre sono allestite con grandissima cura (vedi art. pag1). Ci chiediamo come mai non si riesca a trovare una collocazione più adatta all'Efebo che merita già da solo una visita al museo. Se qualcuno volesse darci una risposta – meglio sarebbe una speranza – gliene saremmo grati.



IO PENSO *di Francesca Saitto*

L'episodio di Casal Bruciato, periferia di Roma, dove una famiglia rom è stata minacciata da un gruppo di persone capeggiate da Casapound per impedirle di entrare in un appartamento, ottenuto con una regolare graduatoria, ci riporta ad un'altra periferia a Torre Maura dove è andata in scena la stessa ferocia, sempre contro i rom, destinatari di alloggi regolari. Minacce di morte, barriere di cassonetti bruciati, il pane, destinato alle famiglie, calpestato. Le teste rasate degli adepti di Casapound spiccano insieme alle loro urla feroci, che incitano la folla contro persone inermi: uomini, donne, bambini, la cui unica colpa è quella di avere dei diritti, che andrebbero rispettati. La violenza è contagiosa soprattutto in quartieri abbandonati da tempo da partiti e istituzioni, nessuno si è opposto alla barbarie che si stava svolgendo sotto gli occhi di tutti, ad eccezione di Simone un ragazzino di 15 anni che ha opposto alla faccia feroce di un testa rasata la sua faccia tranquilla e parlando con pacatezza nella lingua del quartiere, il romanesco, ha detto: "A me nun me sta bene, state facendo leva sulla rabbia per racimolare voti. Nessuno deve essere lasciato indietro: né italiani, né rom, né africani". Alla domanda del testa rasata a quale fazione politica appartenesse, Simone ha risposto: "Io so de Torre Maura, io penso". IO PENSO. Ho trovato questa dichiarazione di Simone straordinaria sulla quale dovremmo meditare tutti. Quanti sono, oggi, coloro che prima di parlare, prima di agire, prima di scrivere pensano? Pochi. I social network sono le palestre del non-pensiero, dove non c'è spazio per la riflessione, dove più che dialoghi ci si scambiano battute, si parla per slogan, oppure si risparmia la scrittura con un like o una faccetta, un emoticon. Ormai le emozioni sia quelle buone che quelle cattive vengono espresse senza filtri, senza riflettere. Ormai gli spazi di riflessione sono una perdita di tempo e allora meglio sfogarsi sul proprio sito Facebook, con gli amici che ci capiscono, con cui si forma una specie di piccola tribù, magari in lotta con altri gruppi. Ci si sente liberi di insultare quelli con cui non si è d'accordo, tanto non ce li abbiamo di fronte fisicamente. E più amici digitali ci lasciano un like più ci sentiamo importanti. Questi nuovi mezzi di comunicazione sono fondamentali per scambi sociali e di informazione, ma attenzione a non mettere da parte il cervello. "Il grande pericolo è la perdita dello spirito critico del cittadino al punto da preferire di seguire un pastore, inteso come colui che grida". Lo dice Lamberto Maffei direttore dell'Istituto di Neuroscienze del CNR, Professore di Neurobiologia della Scuola Normale di Pisa. Le uniche possibili contromisure, per Maffei, sono nella scuola e nella sua responsabilità nell'educare i giovanissimi ai valori della lettura e del pensiero e della scienza. Meditate gente, meditate.

L'EDUCAZIONE CIVICA AI TEMPI DI INTERNET *di Stefania Anzalone*

L'educazione civica torna materia obbligatoria in tutte le classi delle scuole elementari e medie già da settembre. Il disegno di legge che reintroduce l'educazione civica come materia autonoma è stato approvato alla Camera con 451 voti favorevoli e tre astenuti. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Gli insegnanti parleranno specificamente di educazione alla legalità. Inoltre il testo prevede l'istituzione della Consulta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale, che opera in coordinamento con il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. Infine sono previsti l'istituzione dell'Albo delle buone pratiche di educazione civica e un concorso nazionale annuale per ogni ordine e grado di istruzione per la valorizzazione delle migliori esperienze. La legge individua specifici traguardi anche per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, indicando oltre alle aree tematiche tradizionali anche: "...lo studio dell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; educazione alla legalità; educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni." Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura".

Un articolo a parte è dedicato alla "cittadinanza digitale" cui la nuova legge affida il compito di far risvegliare il senso critico di fronte all'alluvione di fake news attraverso lezioni per analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali; per conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, per adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali; per creare e gestire l'identità digitale, per essere in grado di proteggere la propria reputazione, per rispettare i dati e le identità altrui; per utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri; per essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale. Ci guardiamo intorno e ci convinciamo sempre di più che saranno i giovani a salvarci e...a salvarsi.

IRTUS



La Galleria Irtus fondata, sostenuta, amata da Bebi Spina è viva. Bebi ce l'ha lasciata in eredità e con grande impegno, in mezzo a tantissime difficoltà, cerchiamo di renderla un luogo dell'arte aperto a tutti, con mostre di pittura, scultura, fotografia, grafica. Abbiamo iniziato il 2019, dopo una veloce collettiva natalizia, con la mostra fotografica di David Benedetti intitolata Ex Fabbrica dedicata al suo lavoro sulle fabbriche dismesse o in temporanea inattività del distretto ceramico di Civita Castellana. Proseguiamo con l'attuale mostra in

corso dedicata ai recentissimi lavori dell'artista Nora Kersh, una pittrice originalissima, dalla delicata sensibilità coloristica, con opere generatrici di nuovi paesaggi dagli echi tettonici, fino all'11 giugno. Dal 15 giugno sarà aperta una mostra dedicata alla figura poliedrica del fondatore Bebi Spina, affettuoso ricordo a pochi mesi dalla sua scomparsa. A settembre avremo l'onore di ospitare i frammenti recuperati del lavoro di preparazione dello scenografo Giantito Burchiellaro per il film "Il Casanova" di Federico Fellini, con numerosi disegni fotografici e plastici. In programma ci sono anche le mostre di Paul Klerr un artista di levatura internazionale, con le sue opere di scultura e pittura dense di quella poesia che solo pochi hanno la capacità di trasferire agli oggetti che passano tra le loro mani.

Non ultimo avremo in mostra l'artista Massimo Centaro con le sue opere di forte marca espressionista che non lasciano mai indifferenti e ci mettono di fronte squarci del nostro più profondo inconscio scuotendoci dal torpore quotidiano. Veniteci a trovare siete i benvenuti. Galleria Irtus via Eugenio Agnelli 16.

PARAFARMACIA
Dott. De Angelis

V.le G. Marconi, 66
01015 SUTRI (VT)

Tel./Fax 0761 60.09.84
Cell. 335 81.37.346

MULTICOLOR
COLORIFICIO

BASSANO ROMANO (VT)

Strada Provinciale Bassanese Km. 4,200

Tel. 0761.634458 - Cell. 347.4611160 - Cell. 393.8577719

colorificioesposito2@gmail.com
soc.multicolor2016@gmail.com

AUTOSALONE PLURIMARCHE
B-AUTOGROUP
SRLS

SUTRI
VIA CASSIA KM 47,900
P.IVA 02164000562

0761 608893
info@brigottigroup.it

SCELTI PER VOI

Vi proponiamo gli articoli apparsi sulla stampa nazionale e internazionale che ci sono sembrati interessanti

Dal Fatto Quotidiano del 13/05/2019

CIBO, CLIMA E MIGRAZIONI: 11 ANNI ALL'ARMAGEDDON

di Antonello Caporale

E se il mondo farà sboom?

Enrico Giovannini, ministro del Lavoro nel governo Letta, già presidente dell'Istat, docente di statistica economica a Tor Vergata ("Un professorone!" direbbe Salvini) si occupa di ciò che sta accadendo nel mondo. "Era il 1972 e il cosiddetto Club di Roma, un pool internazionale di esperti, ci disse ciò che avremmo visto nel 2030".

Undici anni ancora, ci siamo quasi.

Non maghi, ma economisti dello sviluppo e scienziati, avvertirono che la crescita sarebbe stata frenata da tre fattori: mancanza di cibo, eccessivo consumo di risorse e inquinamento dovuti ai grandi mutamenti climatici, all'aumento della popolazione mondiale e al tipo di modello economico.

Temi che divengono palline da ping pong nei talk show?

Per le organizzazioni internazionali tra dieci anni toccheremo la cifra record di oltre otto miliardi di abitanti. Accanto al degrado ambientale, le mutazioni climatiche ridurranno alla fame un popolo di dimensioni mai viste spingendo verso migrazioni di massa alimentate anche da decine di conflitti regionali. L'acqua sarà l'oggetto prevalente delle contese.

Stiamo andando a sbattere, e piuttosto allegramente.

Ricordi che i politici non amano parlare di cose per le quali non possono millantare di avere una soluzione. Quindi si fermano ai problemi di piccola taglia.

Lei non ha di questi obblighi e può guardare al dopodomani.

È un principio di salvaguardia della nostra intelligenza illustrare soluzioni possibili alle questioni che stringono alla gola la nostra età.

Abbiamo conosciuto una vita verticale. Una porzione del mondo ha issato la bandiera della crescita come traguardo esclusivo.

L'Ocse stima che nei prossimi quarant'anni il Pil dei Paesi industrializzati aumenterà mediamente dell'1,75% annuo. Una cifra insufficiente a fronteggiare la povertà che già esiste e a trasformare i sistemi produttivi come dovremmo. Poi abbiamo davanti un'ulteriore sfida: la quarta rivoluzione industriale con la digitalizzazione e l'automazione.

La distruzione infinita del lavoro tradizionale.

Sempre secondo l'Ocse, il 10% dei lavori esistenti saranno mangiati dai robot, mentre il 40% degli impieghi attuali sarà stravolto.

La metà di noi dovrà farci i conti.

Direi di sì e non è certo che, in un mondo globalizzato, i nuovi lavori verranno creati laddove i vecchi verranno distrutti.

Temo che le cattive notizie non siano finite.

Il clima muta nelle forme oramai conosciute. Se in questo secolo la temperatura media aumenterà di due gradi, o ancora di più, ci sarà una parte del mondo che si riscalderà in modo insopportabile. L'Europa sarà più calda di altri continenti e il suo Sud, Italia compresa, subirà un aumento maggiore della media, mentre il suo Nord, penso alla Scandinavia, godrà di un beneficio con importanti ricadute economiche e sociali.

Di nuovo la mente va alle migrazioni.

Ah, di certo anche i ricchi migreranno. Sa che già sono in atto disinvestimenti immobiliari nell'area meridionale dell'Europa? Si compra in Norvegia, perché lì il clima sarà più favorevole. L'Indonesia progetta di spostare la sua capitale, Giacarta, destinata per una metà a rimanere sott'acqua entro questo secolo? I grandi viticoltori australiani stanno investendo nel loro sud, nei territori dove il clima sarà più favorevole?.

Sembra un disastro senza fine.

Alcuni ricconi d'America si stanno facendo costruire bunker in Nuova Zelanda. Ma questa non sembra una soluzione praticabile da tutti. L'unica strada è avviare un percorso di sviluppo sostenibile. Compatibile cioè con la nuova realtà che non aspetta il nostro tempo, la nostra reazione. L'Agenda 2030, predisposta dall'Onu, alla cui preparazione ho avuto modo di contribuire, elenca 17 obiettivi da raggiungere, nei diversi campi dell'attività umana, e pone 167 target da centrare se non vogliamo conoscere un arretramento degli stili di vita, milioni di morti per fame, grandi territori desertificati, le guerre locali.

Lei è portavoce di una associazione che ha l'obiettivo di realizzare modelli di sviluppo sostenibile.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS). L'Agenda 2030 – predisposta dall'ONU – è uno straordinario piano di trasformazione, l'unico che abbiamo, e la questione investe anche la geopolitica. Le faccio un esempio. Il futuro prossimo dell'auto è elettrico. La Cina detiene il monopolio delle batterie al litio. La Commissione europea ha invitato i potenziali produttori europei di batterie, proponendo di unire gli sforzi come è stato fatto nel campo aeronautico con Airbus. La Mercedes ha deciso di sottrarsi al monopolio cinese e di investire miliardi nelle batterie al potassio, presente in Europa. Come vede si parla di migliaia di posti di lavoro e di rapporti di forza internazionali. Lo sviluppo sostenibile non è solo una questione ambientale, ma anche economica, sociale e istituzionale.

Lo sviluppo sostenibile sembra uno slogan già consumato. Ne parliamo ogni giorno, e poi puntualmente ce ne dimentichiamo.

Invece non possiamo fare più gli gnorri. Siamo obbligati a fronteggiare i mutamenti climatici, a investire nella cosiddetta economia circolare, a rivedere in profondità il nostro modello di sviluppo economico e sociale. Non è più un'opzione. Ora è divenuta un'urgenza.

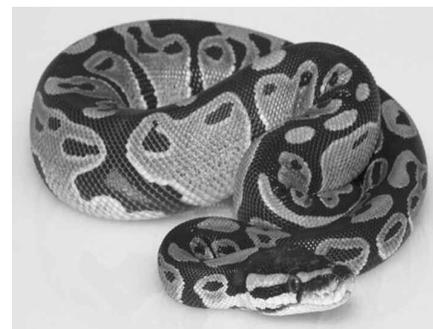
L'ISOLA CHE NON C'E' di Francesca Saitto



Mentre i cittadini di Sutri si scambiano, su Facebook, foto di cumuli di mondezze che decorano varie parti della città, e alcuni volentieri dotati di senso civico raccolgono i rifiuti lasciati da coloro che di questo senso sono sprovvisti, i comuni limitrofi inaugurano nuove isole ecologiche. A Vasanello, che lo

scorso anno ha ricevuto il riconoscimento di Comune Riciclone, dato da Legambiente ai comuni che superano il 65% della raccolta differenziata, a maggio sono state inaugurate due nuove isole ecologiche: "Le ecoisole" - ha detto il sindaco Antonio Porri - "rappresentano solo l'ultima delle attività intraprese per portare il nostro paese a livelli di eccellenza. Un risultato reso possibile dalla fattiva sinergia tra istituzioni e cittadini, che quotidianamente ci supportano e si adoperano per il raggiungimento degli obiettivi prefissi". La collaborazione dei cittadini è fondamentale per la riuscita della raccolta differenziata ed è per questo che a Ronciglione, dove si fa la raccolta differenziata da 12 anni, è previsto un nuovo corso di formazione per educare gli utenti, anche in previsione delle nuove isole meccanizzate e informatizzate. Il primo esemplare è stato installato a Poggio Cavalieri per un esperimento. "Vogliamo vedere come va." - Ci dice l'Assessore all'Ambiente Maura Luzzitelli - "In seguito parleremo con i cittadini per capire i pro e i contro. L'Amministrazione vuole assolutamente aumentare la percentuale della raccolta differenziata, perché vuole essere un comune virtuoso." Attualmente la percentuale della raccolta porta a porta è intorno al 67%. Agli abitanti di Poggio Cavalieri sono stati dati dei contenitori che hanno un codice di riconoscimento, che permette di valutare il comportamento dell'utente. Chi si comporta bene ci guadagna. In futuro il sistema di raccolta potrà essere misto, una zona con il porta a porta, un'altra con le isole. Capranica, tra i comuni virtuosi del viterbese, ha ospitato il Tuscia Green Lab. Un laboratorio di incontri e dibattiti, durato tre giorni, per approfondire le tematiche della raccolta differenziata, dell'economia circolare e della Strategia Rifiuti Zero in Italia. Un primo importante evento voluto dalla Società European Works and Projects, con il patrocinio della Regione Lazio. La Tuscia, è emerso dall'incontro, è la provincia del Lazio, dove la raccolta differenziata attesta le migliori performance, ma ci sono Comuni che brillano, e che possono fare di più, e molti altri, invece, ancora lontani dagli obiettivi minimi previsti dalla legge. E a Sutri? Il progetto per la raccolta differenziata porta a porta è già pronto, a breve partirà il bando di concorso per individuare l'Azienda che gestirà la raccolta, ai cittadini saranno date le informazioni necessarie per un comportamento corretto. La raccolta differenziata dovrebbe partire alla fine dell'anno. Per i rifiuti ingombranti si stanno terminando i lavori all'oasi ecologica situata nella zona industriale all'incrocio con Nepi. Vediamo emergere dal mare dell'inerzia, che ha dominato fino ad oggi, isole ed oasi, speriamo che non siano solo un miraggio.

ANIMALI ESOTICI: PERCHE'?' di Francesco Casini



Noi Italiani siamo alquanto patiti per gli animali esotici. Forse per sentirci originali, fuori dai gusti usuali, insomma, un po' fuori dell'ordinario, acquistiamo specie di animali esotici. Il termine che deriva dal greco antico *exotikos*, poi ripreso dal latino *exoticus*, significa "che proviene dall'oriente" oppure "tropicale". Acquistando questo genere di animali, però, non ci rendiamo conto di fare una forzatura all'ordine preconstituito della natura; se un animale nasce in prossimità dell'equatore

questo deriva dal fatto che quella tipologia di clima si adatta perfettamente alle sue esigenze corporee; lì, infatti, trova il tipo di temperatura e di clima che meglio favoriscono la sua crescita, la sua conservazione e il suo stile di vita; lì cresce naturalmente il cibo di cui l'animale si nutre e ci sono tutti gli altri connotati che è inutile elencare. Giorni fa, l'amico Angelo Proietti, ormai sutrino naturalizzato perché vive qui da decenni, mi ha detto di aver visto, vicino casa sua fuori del centro storico, un serpente lungo circa un metro, con la coda mozza come le vipere dei nostri boschi, ma dai colori più accesi e vari. Giaceva lungo una strada di campagna certamente schiacciato da un'automobile che se lo è trovato sotto le ruote. Probabilmente, abituato a strisciare tra le piante della foresta amazzonica e fuori dalle frequentazioni delle persone, soprattutto motorizzate, ha pensato bene che attraversare la strada non poteva costituire alcun pericolo, e invece... Sicuramente l'incauto acquirente, stanco di tenerlo in casa e preoccupato anche dal fatto che un suo morso poteva essere tutt'altro che innocuo, se ne è disfatto lasciandolo in balia di se stesso in mezzo alla campagna con il risultato che abbiamo visto. Angelo aggiungeva pure che nel giardino di casa sua possiede due piante di mele ma da anni non riesce a mangiarne neanche una. Il motivo? E' presto spiegato: poco prima che i frutti giungano a maturazione completa, uno stuolo di pappagalli variopinti e gracchianti volano sugli alberi mostrando di gradire oltremodo le sue mele e non c'è verso che gliene lascino una! Se le mangiano tutte, ma proprio tutte! E Angelo le mele se le deve comprare in frutteria... Forse si tratta di pennuti sud americani del tipo Ara che si sono acclimatati a tal punto da essersi perfino riprodotti! Se si sono abituati a vivere alle nostre latitudini non significa certo, che qui da noi godano! Certamente sopravvivono, si adattano ma rimpiangono il clima tropicale del loro paese di origine dal quale sono stati allontanati per una forma di esibizionismo e, diciamo pure, di egoismo, di qualcuno che, non soddisfatto dei cardellini e delle capinere, ha voluto mettere in gabbia uccelli esotici.

UNA BUONA NOTIZIA

Il 17 maggio è partita a Bracciano la prima tappa di presentazione del bando regionale per riqualificare i luoghi pubblici inutilizzati in nuovi spazi per i giovani gestiti da under 35. Si è svolto il primo degli incontri in programma nelle 5 province del Lazio per illustrare le opportunità del bando della Regione Lazio e le modalità di partecipazione all'iniziativa che intende sostenere l'apertura e il potenziamento di spazi pubblici da riqualificare, destinandoli alle ragazze e ai ragazzi under 35. Palazzi, uffici, scuole, caserme, stazioni: nei Comuni del Lazio qualsiasi spazio, inutilizzato o sottoutilizzato, potrà essere trasformato in un luogo propulsore delle energie delle nuove generazioni. Seguiranno poi, nelle prossime settimane, altri incontri analoghi negli Spazi Attivi di:

Ferentino, giovedì 30 maggio alle ore 14:30

Latina, martedì 4 giugno alle ore 14:30

Viterbo, giovedì 6 giugno alle ore 9:30

L'iniziativa darà vita a nuovi centri dedicati ai giovani del territorio con ostelli e spazi diffusi in ogni provincia del Lazio. Le attività turistico-ricettive degli Ostelli e quelle di animazione culturale degli spazi saranno gestite da organizzazioni under 35 che dovranno riattivare i luoghi, attrarre flussi giovanili esterni e coinvolgere le comunità giovanili locali. Entro il 1° luglio 2019 i Comuni e gli Enti Pubblici potranno candidare gli spazi che intendono valorizzare, presentando un progetto di ristrutturazione e un progetto di animazione culturale/turistica che abbia una durata minima di 2 anni. La Regione finanzia i migliori progetti, che dovranno essere realizzati dai giovani per i giovani under 35, fino a un massimo di 288.000 euro. L'azione viene rafforzata con un ulteriore investimento di 500.000 euro destinato alla realizzazione di un palinsesto di attività dedicate ai giovani all'interno dell'Ostello del Castello di Santa Severa e del Palazzo Doria Pamphilj di San Martino del Cimino, di proprietà regionale. Il progetto è realizzato con il sostegno economico della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Maggiori informazioni su www.lazioinnova.it

UNA CATTIVA NOTIZIA

Con il bando 2019, la Regione Lazio non ha previsto la presentazione di nuove domande per l'agricoltura biologica; tale norma trova attuazione non solo per chi accede per la prima volta alla misura, ma anche per tutti coloro che avevano aderito nelle sessioni precedenti e che dopo 5 anni, alla scadenza dell'impegno si vedranno preclusa la possibilità di proseguire un percorso virtuoso iniziato, per alcuni, oltre 20 anni fa. Tale decisione comporterà, a nostro avviso, ripercussioni economiche, sociali ed ambientali gravissime poiché le circa 800 aziende agrarie escluse dal proseguimento del biologico, saranno costrette a riconvertirsi all'agricoltura tradizionale, disperdendo quanto di buono fatto per l'ambiente finora e, addirittura perdendo l'intera annata agraria 2018/2019 che, iniziata da biologico finirà come coltivazione tradizionale. Peraltro le aziende hanno ora un parco macchine costruito sulle esigenze tipiche delle lavorazioni meccaniche in agricoltura biologica (strigliatori, erpici leggeri ecc.) e che quindi dovrà essere rinnovato completamente in una ottica di lavorazioni tradizionali. Anche il personale di molte aziende bio è stato istruito su comportamenti legati al mondo del biologico ed ora dovrà essere riqualificato per l'agricoltura convenzionale. Naturalmente gli imprenditori agricoli esclusi dai contributi potrebbero proseguire il biologico senza di essi, ma ciò è economicamente impossibile dal momento che il contributo stesso è proprio modulato sulla perdita di reddito che il biologico determina. Abbiamo indirizzato nei giorni scorsi un appello all'Assessore Onorati affinché consenta almeno un prolungamento di un anno alle aziende in scadenza dal biologico per non perdere un patrimonio importante della nostra Regione, vanto di molte tavole rotonde nelle quali sono stati elogiati i comportamenti virtuosi degli imprenditori biologici della Regione Lazio; appello di cui non abbiamo risposta, ma che è l'unica possibilità per far sì che con un anno "ponte" gli 800 agricoltori esclusi possano, l'anno prossimo, proseguire con un ulteriore quinquennio aderendo al nuovo PSR. E' il momento dei fatti, le parole non servono più altrimenti avremo 800 aziende che inizieranno un nuovo percorso di agricoltura convenzionale, con buona pace di tutti quelli che hanno a cuore l'ambiente solo per gli aspetti folkloristici delle tavolate della domenica televisive.

UNITUS PREMIA STORARO



L'Aula Magna dell'Università della Tuscia era gremita per la cerimonia di consegna a Vittorio Storaro della laurea honoris causa. Gli è stata conferita in Filologia moderna indirizzo Scienze delle lettere e dalla comunicazione multimediale. Nella motivazione, letta dal professor Giovanni Fiortentino direttore del DISUCOM, è

scritto tra l'altro... "per l'inesauribile capacità di ricerca intellettuale e artistica. La capacità di orchestrare la rapsodia della luce secondo uno spartito ogni volta diverso, in una dimensione di interazione e produzione collettiva nella quale e della quale il cinema vive. Il ridisegnare la figura del direttore della fotografia trasformandola in cinema-fotografo che segna la storia della settima arte fino alla grande narrazione audiovisiva digitale". Il rettore Alessandro Ruggieri ha porto il saluto a tutti illustrando brevemente la figura del maestro Vittorio Storaro che nella sua carriera ha vinto 3 premi Oscar. Poi la lectio magistralis di Vittorio Storaro sul tema: "Scrivere con: la luce - i colori - gli elementi - le muse - i visionari..." durante la quale ha anche ripercorso le maggiori tappe della sua vita sul set e non solo. Subito dopo la consegna del diploma di laurea nelle mani di Storaro che era accompagnato dalla moglie e da uno dei tre figli.

ETERNITA' IMMUTABILE

Evento speciale Wilcock Festival per il centenario della nascita di Juan Rodolfo Wilcock (Buenos Aires 1919 - Lubriano 1978)

Nella Valle dei Calanchi, a Lubriano (Viterbo), lo scrittore argentino Juan Rodolfo Wilcock - che scelse l'Italia come seconda patria e l'italiano come lingua d'adozione - trascorse gli ultimi anni della sua vita. Mercoledì 17 aprile, in occasione del centenario della sua nascita, la città ha deciso di celebrare questo autore straordinario una giornata di studi intitolata "L'eternità immutabile", a poche settimane dalla ripubblicazione da parte di Adelphi di una delle sue opere più amate: "Il libro dei mostri". Per ricordare l'autore, lo scorso anno è stato inaugurato anche il "Sentiero Wilcock", una passeggiata che incontra la casa dello scrittore e, soprattutto in primavera, offre ai visitatori una vista inedita e spettacolare sulla Valle, candidata a diventare 'patrimonio Unesco dell'umanità'.

"Un convegno per il centenario dalla nascita di Wilcock - dichiara Giorgio Nisini, responsabile scientifico di Wilcock Festival - rappresenta l'occasione per riflettere su un autore anomalo nella storia culturale italiana, un autore dimenticato ma ancora molto apprezzato da un certo pubblico - un pubblico trasversale, di specialisti, di giornalisti, di teatranti, ma anche di lettori inaspettati come Jovanotti. La sua opera proviene da una tradizione umoristica di matrice anglosassone precipitata nella cultura enciclopedica, dantesca e labirintica di Borges, e riformulata in una lingua e in una cultura completamente nuova, quella italiana.

Un autore come lui ci mostra chiaramente quanto una produzione letteraria in lingua italiana che provenga da uno scrittore non italofono, possa introdurre nella letteratura italiana stessa, nei suoi canoni, nei suoi stereotipi narrativi e interpretativi, degli elementi di straniamento e di innovazione. Nel leggere Wilcock, scrisse una volta Pasolini - che lo fece recitare nel ruolo di Caifa nel "Vangelo secondo Matteo" - «provo un leggero senso di terrore [...] un disagio sottile...»; e questo perché Wilcock ci pone di fronte all'inferno dell'esistere, che lui osserva con un «ridente sguardo»".

CONSIGLI DI LETTURA *A cura di Alessandra Cascio*



Il libro arrabbiato è un albo illustrato che affronta il tema della rabbia in modo originale. Piuttosto che descrivere quest'emozione e legarla a una specifica causa, gli autori provano a delineare un percorso emotivo volto a manifestare la rabbia come un'esperienza comune destinata ad esaurirsi non appena la spinta emotiva che l'aveva causata inizia lentamente a diminuire. Il protagonista è il libro stesso, infatti è tutto rosso perché è molto arrabbiato. Un topolino, cerca di calmarlo, ma non riuscendoci, chiede aiuto al lettore che ha in mano il libro. I due amici, con pazienza e fermezza, provano in tanti modi e così a mano a mano che si

girano le pagine il libro cambia colore. Si va lentamente dal rosso al giallo passando per l'arancione. Infine, il libro si calma, pian piano si rilassa e tutto finisce in una risata generale.

Titolo: Il libro arrabbiato

Autori: Cédric Ramadier, Vincent Bourgeau

Editore: L'ippocampo Ragazzi

Prezzo: € 9,90

Età consigliata: 0-7 anni

Antica Fonte
EVENTI

Via delle due Cassie - Loc. Fonteivola
SUTRI (VT)
Tel. 0761.627184 - 339.3857643
info@antica-fonte.events - www.antica-fonte.events

ACI Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE SUTRI

SARA Assicurazioni

- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE

P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803

LA COCCINELLA
CARTOLIBRERIA - GIOCHERIA

Pagamenti bollettini, MAV, RAV, ricariche telefoniche, pagamenti ticket sanitari, spedizione pacchi, visure camerali, fax, fotocopie B/N e colori, stampe pennetta USB, articoli da regalo.

Via G. Cesaroni, 33 - 01015 SUTRI (Vt)
Tel./fax 0761/634910 - Cell: 333 6470108
laccocinelllasutri@gmail.com - [La Coccinella di Leo Maria Domenica](https://www.facebook.com/LaCoccinella)

PERCHÉ HO SCELTO SUTRI

I nuovi residenti sutrini che vogliono raccontare la loro storia possono rivolgersi alla redazione del giornale scrivendo a: nuovolavatoio@libero.it

RAPITA DAGLI ETRUSCHI *di Francesca Saitto*



Siamo in un ampio salone le cui vetrate si aprono sul verde di un giardino, stiamo sorseggiando un caffè insieme a Irene Mangiarotti, proprietaria della casa. Irene vive a Sutri da cinque anni, è nata in Sicilia in un "paese bellissimo, che si affaccia su un mare strepitoso", Castellammare del Golfo. Della Sicilia si porta dietro le abitudini e le tradizioni ereditate da una civiltà antichissima, alla cui formazione hanno contribuito popoli e culture diverse, dai greci, ai normanni, dai mussulmani, agli spagnoli. La riconosciamo questa civiltà nella ospitalità generosa, nell'amore per una cucina ricca e varia tipica

della tradizione siciliana, nel calore e nell'interesse che dimostra verso il prossimo, mai formale. Così come fa sua madre quando aiuta l'immigrato africano e come hanno fatto i nonni, quando hanno nascosto in casa una famiglia di ebrei durante la guerra. Il suo lavoro è sempre stato nel turismo, settore alberghiero, prima al Jolly Hotel di Palermo, poi

a Trapani. Chiamata a Roma dal Grand Hotel, si è trasferita nella Capitale, dove ha lavorato per alcuni degli hotel più prestigiosi. Ha raggiunto il top della carriera diventando General Manager di una società che si occupa di risistemare gli alberghi. Il suo lavoro, di grande responsabilità, richiedeva la valutazione delle condizioni dell'albergo e l'eventuale ristrutturazione degli interni, del personale e il rilancio sul mercato internazionale. Questo lavoro le ha permesso di viaggiare in Europa, Giappone, Dubai, Africa. Ma come è arrivata a Sutri? "Amo tantissimo la terra degli Etruschi, che ho conosciuto facendo grandi passeggiate con gli amici, nei fine settimana. Ho pensato così di comprare una casa in questa zona anche per sfuggire alla confusione della città e trovare un po' di tranquillità." All'inizio Irene pensava di utilizzare la casa solo il sabato e la domenica, poi si è trovata così bene che ha abbandonato Roma. A Sutri ha fatto amicizia con tante persone e si trova benissimo. Veniamo alle luci e alle ombre della città "Negli ultimi mesi con l'avvento di Sgarbi Sutri vive un rinnovamento, sta lasciando un segno positivo. Ma c'è ancora molto da fare: risistemare le strade, chiudere al traffico delle auto il centro storico il sabato e la domenica. E poi non è possibile portare degli ospiti a visitare l'anfiteatro la domenica pomeriggio e trovarlo chiuso." Prima di lasciarci assaggiare dei dolcetti fatti dalla madre. Usciamo con la ferma decisione di fare un viaggio per andare a conoscere il paese bellissimo che si affaccia su un mare strepitoso.

PILLOLE DI DIRITTO PRATICO *A cura dell'Avv. Noemi Palermo*

LA NUOVA LEGITTIMA DIFESA - LA NORMATIVA

La legge n. 36/2019 recante "Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa" è approdata in Gazzetta Ufficiale, ed entrerà in vigore ufficialmente a partire dal prossimo 18 maggio 2019. In breve d'ora in poi la difesa sarà sempre legittima, in quanto non sarà punibile chi userà "un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere la propria o l'altrui incolumità, i beni propri o altrui". Il primo comma del testo precedente resta lo stesso: "Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa".

Al secondo comma, l'aggiunta della parola "sempre", cambia radicalmente la sostanza della normativa, andando ad eliminare la proporzione che la norma precedentemente richiedeva tra offesa e difesa, essendo oggi sempre esistente. Il terzo comma che amplia la difesa anche sul luogo di lavoro resta intatto. Viene poi introdotto il comma 4, che amplia e delinea il concetto di offesa. Agisce "sempre in stato di legittima difesa" il soggetto che "compie un atto per respingere l'intrusione posta in essere con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone". Viene modificato anche l'articolo 55, in cui si parla del reato di eccesso colposo di legittima difesa. La riforma specifica che non può essere colpevole di eccesso di legittima difesa colui che si è difeso da un'aggressione nella sua abitazione. Nei casi di violazione del domicilio o del luogo di lavoro, se si è agito per difendere se stessi o qualcun altro (come prevede l'articolo 52), non può essere punito chi ha agito perché turbato dalla situazione. Altra importante riforma riguarda le

spese legali da corrispondere all'Avvocato che assumerà il patrocinio nei casi di legittima difesa. In pratica, coloro che verranno assolti, prosciolti, o nei casi in cui il procedimento penale venisse archiviato per fatti commessi in condizioni di legittima difesa o di eccesso colposo di legittima difesa, non dovranno pagare alcuna parcella, perché avranno diritto al gratuito patrocinio. Infine, il soggetto che agisce per legittima difesa, qualora assolto in sede penale, non sarà mai obbligato a risarcire il danno all'aggressore. **L'Applicabilità:**

Un testo normativo unico nel suo genere quanto a severità e inasprimento delle sanzioni previste, che tutela il privato cittadino contro aggressioni perpetrate nei luoghi di privata dimora, siano essi corrispondenti al domicilio o al posto di lavoro.

Un tutela che risponde ai sempre più numerosi casi di cronaca quotidiana, ma che non può non lasciare perplessi sotto il profilo dell'applicabilità oltranzista: leggi che tutelano e giustificano sempre, se non in limitati casi, il soggetto che agisce per legittima difesa, piuttosto che operare come deterrenti nei confronti di coloro che delinquono introducendosi nelle nostre case, nella speranza di ridurre il numero dei furti commessi, potrebbero finire con l'alimentare violenza, diversificando il tipo di reati perpetrati.

Una deriva che rischia di diffondere in Italia non solo l'acquisto e il possesso di armi da fuoco, ma soprattutto il loro utilizzo, legittimando il padre di famiglia, forte di un ordinamento che troppo lo tutela, a sparare ogni qual volta senta minacciata la propria incolumità e quella dei suoi cari anche di fronte a soggetto che si introduce in casa o in luoghi di lavoro completamente disarmato.

Sabato 1 Giugno 2019

Riserva Naturale del Lago di Vico



Il Lago di Vico (510 m s.l.m.) si trova al centro del comprensorio dei Monti Cimini ed è il più recente di un insieme di rilievi montuosi di origine vulcanica. Lo specchio lacustre è uno dei più belli e meglio conservati dell'Italia centrale, ed ha una tipica forma a ferro di cavallo (o, per i romantici, a forma di cuore) dovuta alla presenza, sulla sponda nord, del Monte Venere, un piccolo cono vulcanico interno al cratere maggiore. Nello spazio di poche centinaia di metri si passa dai novecento metri della parte sommitale della faggeta del Monte Venere alla zona palustre delle "Pantanacce", attraversando cerrete d'alto fusto, boschi ceduo di castagno, coltivati a nocciolo, prati a pascolo.

Rivivremo le emozioni delle Legioni Romane del console Quinto Fabio Rulliano che per prime attraversarono la misteriosa Selva Cimina per cogliere di sorpresa l'esercito Etrusco. Escursione di interesse naturalistico-ambientale. Lunghezza del percorso (ad anello): 14 Km. circa. Durata dell'escursione: tutta la giornata con pranzo al sacco. Dislivello in salita: circa 600 mt. Difficoltà: E Il percorso non è adatto a bambini trasportati in zaino porta-bimbo e bambini al di sotto di 12 anni.

Il programma può essere variato ad insindacabile giudizio degli accompagnatori in base a condizioni meteo e del percorso.

Primo appuntamento: ore 8:15 Bar Mac Donald's Circonvallazione Cornelia - fer-

mata metro A Cornelia Secondo appuntamento: ore 9:30 al parcheggio del ristorante "Bella Venere" presso il Lago di Vico.

INFO: Contributo attività sociale: € 8,00. L'iniziativa è riservata ai soli Associati FEDERTREK in regola con il tesseramento. Tessera FederTrek obbligatoria: € 15,00 (con validità 365 giorni dalla data di emissione) da esibire al momento della presentazione all'appuntamento.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 16,00 di venerdì 31 maggio. Occorre dichiarare il numero della propria tessera FEDERTREK al momento della prenotazione. La tessera può essere rilasciata anche lo stesso giorno dell'escursione.

Spostamento con mezzi propri: chi metterà a disposizione l'automobile, non pagherà le spese di viaggio che verranno divise tra i passeggeri.

Si raccomanda di attrezzarsi con adeguato equipaggiamento da escursionista: gli scarponcini da trekking con copertura della caviglia, mantella per coprirsi in caso di pioggia e l'acqua sono obbligatori; bastoncini, felpa, berretto sono fortemente raccomandati.

Informazioni e prenotazioni:

AEV Giovanni De Paola: tel. 3713746871 - email gio.depaola@gmail.com;

AEV Raffaele Muti: tel. 3487410105 - email raffaelemuti@libero.it

CONOSCERE LE RADICI *A cura di Maria Brugnoli*

Un albero a cui si tagliano le radici non ha futuro, così è per l'uomo che non conosce il suo passato.

LE CONFRATERNITE



Domenica 28 aprile ho avuto modo di assistere nella nostra cattedrale di Sutri al raduno delle confraternite della Diocesi di Civita Castellana, presieduta dal Vescovo Romano Rossi. La cerimonia si è svolta superbamente in uno scenario suggestivo per la diversità dei colori dell'abbigliamento dei partecipanti e per l'esposizione della Tavola del Cristo benedicente sull'altare maggiore (di cui l'originale si trova esposto nel Museo Diocesano di Palazzo Doebbing). Non entro nel merito delle varie confraternite del nostro territorio, anche se sono stata particolarmente colpita da alcune di esse e vi dico il perché. Fra queste: i Sacconi di Vignanello, vestiti di un saio, cordone e un grande cappello (in mezzo a loro vi era un esponente maschile di tenera età accompagnato dal padre ugualmente abbigliato) e dalla confraternita di San Famiano a Gallese (in questo caso c'era un'esponente femminile giovanissima), che mi ha indotto ad avere una sorta di ammirazione per le famiglie che avviano i propri figli ad occuparsi o per lo meno ad essere sensibilizzati, sin da piccoli, verso i compiti che svolgono o dovrebbero svolgere questi antichi sodalizi, che sono la manifestazione di un popolo con tutte le sue tradizioni e la sua religiosità. Vorrei invece, come a me piace fare, entrare nel merito e nelle radici più antiche delle confraternite, ovviamente della chiesa cattolica (innumerevoli nel mondo le confraternite anche di altre religioni), ovvero come sono nate, quale è stato il loro scopo e il perché del perpetuarsi fino ai nostri giorni.

GLI ULTIMI RE DI VULCI



La Fondazione Vulci ha ottenuto un contributo di 15mila euro nell'ambito di un bando della Regione Lazio per eventi di interesse regionale da svolgersi nella prima parte del 2019. Il progetto a cui è stato riconosciuto il finanziamento prevede la realizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici, della mostra 'Gli ultimi re di Vulci, l'aristocrazia vulcente alle soglie della conquista romana'. L'allestimento

è previsto nel periodo estivo presso il complesso monumentale di San Sisto dove saranno esposti i reperti rinvenuti durante le ultime e recenti campagne di scavo. Saranno inoltre organizzati eventi e convegni con la partecipazione degli archeologi e degli studenti che hanno lavorato agli scavi presso l'area archeologica. «Ringrazio l'assessorato al turismo della Regione Lazio, i tecnici di Fondazione Vulci e la Soprintendenza ai Beni Archeologici - dichiara l'assessore alla cultura Silvia Nardi - per il contributo a questo importante progetto che vedrà protagonisti i reperti portati alla luce dalle ultime campagne di scavo. Questa mostra si inserisce nel contesto programmatico delle innumerevoli iniziative proposte presso il Polo Culturale di San Sisto e sarà fruibile durante tutta l'estate».

ni. Da quello che in questi anni ho avuto modo di constatare vivendo a Sutri dove questo tipo di aggregazione è molto radicato e non c'è processione o importante festa religiosa in cui non si veda per le vie della cittadina passare i confratelli, provvisti delle loro bianche tuniche, colorate mozzette e medaglie, a testimonianza della sua importante e antica storia. L'origine delle confraternite è antica perché fatta risalire già dalle prime comunità cristiane che hanno sentito sin da subito la necessità di riunirsi in sodalizi (confraternitas in lat. Medievale, proprio per seguire il messaggio di Cristo, trasmesso nei Vangeli da Matteo, "se due o tre si riuniscono nel mio nome, io sarò in mezzo a loro"). Non obbligati a fare una vita monastica o a professare voti, i membri delle Confraternite hanno da sempre avuto il compito di fare opere di carità, esercitare la compassione e divulgare il culto con la loro testimonianza. Le confraternite sono state particolarmente attive nel XII secolo e si sono diffuse in tutta l'Europa, dando particolare supporto nel momento in cui si svilupparono diverse forme di eresia, con la loro presenza in tutti gli ambienti e facendo da ponte e da controllo più che di ogni altra forma religiosa tant'è che in Germania, ad opera dei laici delle Confraternite, il dilagarsi della predicazione protestante subì un notevole arresto. Fra le loro caritatevoli occupazioni vi era anche quello di portare conforto ai carcerati, accogliere i pellegrini, soccorrere i poveri, contribuire alla costruzione di ospedali ma anche e soprattutto diffondere i principi di fede e carità e di cultura religiosa. Credo proprio che anche oggi queste comunità abbiano un ruolo estremamente importante e salutare per la nostra società spesso disorientata ed è auspicabile che recuperino il loro posto importante seppur impegnativo ma allo stesso tempo pieno di significato. Chissà se il bambino di Vignanello e la dolce bambina di Gallese sanno in realtà quale dovrebbero essere i loro compiti, oltre che indossare il suggestivo abito della confraternita di appartenenza? Forse no, ma non importa è già encomiabile così anche se come si dice l'abito non fa il monaco... in questo caso non fa il confratello!

MOSTRA CERAMICHE MEDIEVALI

Anno 1975. Cinque clandestini sono intenti a scavare in un pozzo situato all'interno di un edificio abbandonato di Celleno Vecchio. Discutono sulla spartizione della refettoria ma non trovano l'accordo. La lite si fa pesante e i cinque arrivano alle mani e forse anche ai colpi di pistola. Inevitabile è l'intervento delle forze dell'ordine e del personale di vigilanza della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale. Viene alla luce così, tra verità e leggenda, il "butto" di Celleno che grazie all'intervento archeologico condotto dalla Soprintendenza, ci ha restituito circa 7500 frammenti di maiolica arcaica. Fanno parte di questo importante recupero le 40 maioliche scelte per la mostra temporanea "Le Maioliche Medievali dal butto di Celleno Vecchio". Le maioliche in mostra illustrano la ricchezza del repertorio morfologico e decorativo delle ceramiche da mensa prodotte a Viterbo alla fine del medioevo. Un evento realizzato dalla Fondazione Carivit, ente proprietario e gestore del Museo della Ceramica della Tuscia, con l'intento di contribuire a diffondere e valorizzare un importante patrimonio della provincia e della cultura locale e di generare nel visitatore un curioso ma stimolante confronto sull'evoluzione della quotidianità delle persone, attraverso un'interessante connessione tra passato e presente. La mostra si inserisce nel ricco programma di eventi della manifestazione "Buongiorno Ceramica" e resterà aperta fino al 16 giugno 2019, dal giovedì alla domenica con orario 10-13, 15.30-18.30.

Per informazioni e prenotazioni visite guidate: Museo della Ceramica della Tuscia, Viterbo, via Cavour 67, tel. 0761 346136, 0761 223674, mctuscia@gmail.com.

GLI ALPINI COMPIONO 100 ANNI *di F.C.*

Anche se noi siamo in collina e con gli Alpini non abbiamo la familiarità che possono avere i Valdostani o gli Alto Atesini, il loro nome suscita sempre in noi un certo fascino. Il oro ricordo è legato, soprattutto, alla penna nera che essi portano sul cappello. "Sul cappello, sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga, c'è una lunga penna nera..."; quante volte abbiamo sentito cantare questa canzone? Gli Alpini costituiscono il più antico Corpo di Fanteria da montagna ancora attivo nel mondo. Furono creati come corpo militare, il 15 ottobre 1872 per difendere i confini montani dell'Italia con Francia, Impero Austro Ungarico e Svizzera. Quindi, essi esistono da quasi un secolo e mezzo. I cento anni li festeggia l'A.N.A., cioè, l'Associazione Nazionale Alpini nata dall'iniziativa di un gruppo di ufficiali (alpini) reduci dal primo conflitto mondiale che vollero fondare un'Associazione che comprendesse tutti coloro che avevano prestato servizio presso quel Corpo; in un primo momento, pensarono di farne una sottosezione del C.A.I. (Club Alpino Italiano), finché prevalse la linea di Arturo Andreoletti che, ritenendo troppo esclusivo il Club, caldeggiava la nascita di qualcosa di autonomo. Quindi, l'8 luglio 1919 fu costituita a Milano l'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.). L'anno successivo, nel settembre del 1920 l'A.N.A. organizzò la prima adu-

nata nazionale sul monte Ortigara che solo tre anni prima era stato teatro di violentissimi scontri in cui rimasero vittime ben 24 mila soldati tra cui molti alpini. A quel primo appuntamento ne seguirono altri 20 fino al giugno 1940 a Torino dove, a causa dello scoppio del secondo conflitto mondiale, la manifestazione fu sospesa per sette anni. Per fare un rapido excursus delle attività di questo glorioso Corpo non possiamo dimenticare la loro prima missione all'estero: nel 1888 furono inviati in Africa. Ma per tornare ai giorni nostri, per l'8 luglio prossimo è previsto a Milano l'arrivo di oltre mezzo milione di Alpini provenienti da ogni parte d'Italia per festeggiare questo importante evento.



PIZZA AL METRO
CARNE COTTA SU PIETRA LAVICA
DOLCI TIPICI

Il Localotto
di Luca Cordiali

SUTRI - Via Vittorio Veneto, 35 - Tel. 0761.608879
Gradita la prenotazione - Chiuso il mercoledì

IMPRESA EDILE Salza Sebastiano Srl
Ristrutturazioni Edili - Restauri

Sede legale e amministrativa:
SUTRI Via dei Condotti, 43 - 01015 (VT)
Tel. 0761 659068
Info@impresasalza.it

Salza Sebastiano
335 7176496

HOBBY FERRAMENTA snc

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

SCUSATE IL RITARDO di Giovanni Mancinelli

Non si meravigliano i miei tre lettori quando vedranno nel consueto angolo del Lavatoio il mio solito articoletto sui minimi fatti della vita di Sutri. Anche io sono meravigliato e contento di poter scrivere di nuovo qualcosa sul nostro giornale. Farò conto di essermi preso un periodo di ferie trascorso alle terme di Viterbo anche se la clinica Santa Teresa non è il posto ideale per trascorrere le ferie più o meno lunghe. Non chiedetemi di cosa ho sofferto; non lo so ma presumo trattarsi di annite. A dire il vero, ad un certo punto, ero quasi convinto di non potercela fare. Pensavo: "O fa che moro!" (Sì, perché quando io penso, penso in sutrino e non mi sarei azzardato a pensare: "Vuoi vedere che sto morendo" in perfetto e forbito italiano). E' vero che la terra è una valle di lacrime, ma come ce se piagne bbè in questa valle di lacrime!! Se fossi morto sarei rimasto molto male nel vedere il mio corteo funebre. E spiego perché. Sutri deve avere ereditato dagli Etruschi il rispettoso culto dei morti ed in genere

i Sutrini accompagnano numerosi il corteo funebre di qualsiasi cittadino. Forse per affetto, forse per curiosità, forse per farsi vedere dalla gente, forse per qualsiasi altra ragione: fatto sta che l'accompagnamento è assai cospicuo e numeroso. Una volta (Ahò! Stavo per scrivere "quando ero vivo") mi trovavo a Pienza, nel senese e davanti allo splendido duomo assistetti all'arrivo di un corteo funebre. Ma che dico! Il corteo non c'era. C'era solo il defunto per le esequie religiose e nessun altro. Purtroppo anche a Sutri sta avvenendo questo. Per un inspiegabile mutamento di sensi di marcia, oggi come oggi i cortei funebri ostacolerebbero le nuove direttive sul traffico. E allora il defunto, al momento delle esequie, si troverà solo come quello di Pienza di tanti anni fa.

Chiedo scusa ai miei tre lettori se oggi sono stato lugubre e deleterio. Prometto che la prossima volta sarò più allegro e vivace.

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
 Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n°
 14/08. www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - gioacchino.cascio@libero.it -
frances.casini@libero.it
Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

NOMI E TOPONIMI di Francesco Casini

Noi Sutrini amiamo modificare in maniera, a volte buffa, i nomi di località, vie e piazze locali. Il primo che mi viene in mente è "Portammorò" che sta per "Porta Morone", l'ingresso nord del paese. Il nome "Morone", per apocope o troncamento dell'ultima sillaba, diventa "Morò". Pochi metri più avanti verso via Garibaldi, abbiamo la "chiesa de le moniche rinchiuse" che altro non è che la chiesa della SS. Assunzione delle suore carmelitane di clausura. Un centinaio di metri più avanti, sulla destra, troviamo "l'arco Maloso", nome dall'aspetto un po' lugubre ma che intende solo modificare in maniera peggiorativa il nome di Pietro Manosio, medico sutrino del cinquecento la cui abitazione si trovava e si trova ancora, sopra detto arco. La via porta ancora il suo nome. Se scendiamo la discesetta, subito sulla destra ci appare "la Mandoliva", oggi piazza Giovanni Andrea dell'Anguillara. "Mandoliva" non è che una deformazione di "Mondoliva" perché in quel luogo, il Pietro Manosio di cui sopra possedeva un frantoio per le olive che, prima di essere

macinate, venivano debitamente mondate, cioè, lavate e pulite. Nelle immediate vicinanze si trovano "Li lavatori", cioè il lavatoio pubblico. "Li lavatori", sono espressi al plurale perché indicano, probabilmente, la doppia vasca del lavatoio stesso; una, quella inferiore, che serviva per il lavaggio vero e proprio della biancheria e quella superiore, sotto il getto dell'acqua, che era usata per il risciacquo. Se scendiamo le scalette fino alla via Cassia giungiamo a "la Piaja", deformazione di "Piaggia", nome derivante dal latino medievale "Plagia" che significa "pendio", "costa del monte" o, più semplicemente, "spiaggia", forse per la vicinanza del ruscello. Qui, al riparo dalla tramontana, i vecchietti di Sutri amano recarsi nelle fredde mattinate invernali. L'ultimo nome che mi viene in mente è "Sarcèlo", l'attuale piazza Sacello, sotto la cattedrale. La sua denominazione potrebbe derivare dal fatto che nel luogo esistesse un piccolo tempio pagano o un'edicola cristiana di cui si sono perse le tracce.

Comune di Sutri Assessorato alla Cultura  Associazione Culturale OTTAVIA  Fondazione Carivit  Fondazione Carivit 

Presenta

CONCERTO
 PER L'EVENTO DELL'ESPOSIZIONE DELLA TELA
 «L'ESTASI DI SAN FRANCESCO»
 di TIZIANO
 AL PALAZZO DOEBBING DI SUTRI



Arie e Danze dalle antiche Corti d'Europa

SUSANNE BUNGAARD - soprano ROSARIO CICERO - chitarra barocca
 MARIO D'AGOSTO - liuto e tiorba ANTONIO DEL SORDO - percussioni

DOMENICA 2 GIUGNO ORE 18 VILLA SAVORELLI
 Ingresso libero ad esaurimento posti

Il Concerto sarà preceduto da una visita guidata alle Sale del Museo di Palazzo Doebbing alle ore 16

www.assculturaleottavia.eu
info@assculturaleottavia.eu
 +393393406573

Dai balli del '500 francese all'incisività dei ritmi spagnoli, attraverso la raffinatezza del canto barocco italiano e tra contaminazioni ed interazioni culturali, un percorso a riscoprire il virtuosismo di un raro e originale repertorio.





PREMIO
GIANMARCO MORATTI
 "Leggere apre la mente e
 fa conoscere nuovi mondi"

**PREMI IN BUONI LIBRO
 CON VISITA GUIDATA
 GRATUITA AL MUSEO
 DI PALAZZO DOEBBING**

Istituto Comprensivo Aldo Moro
 Scuola Primaria
 Scuola Secondaria

IN COLLABORAZIONE CON LA
**BIBLIOTECA COMUNALE
 DI SUTRI**

**DAL 9 MAGGIO 2019
 AL 30 OTTOBRE 2019**
 La Cerimonia di Premiazione si terrà
 nel mese di Novembre 2019 presso il
 Museo di Palazzo Doebbing



L'Anfiteatro
 Ristorante
 Pizzeria

Via XXIV Maggio, 34, 01015 Sutri VT
 Telefono: 0761 600685

agriGem
 since 1989 

Via di Ronciglione, 18/20 01015 Sutri (VT)
 tel. whatsapp 366 67 15 412 - 338 23 24 220
 e-mail: agrigem1989@gmail.com



Tenuta Casciani
 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
 CASCIANI FILIPPO E TONINO
 Vendita Vino e Olio di produzione propria
 CANTINA E PUNTO VENDITA

LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella D'Agliano (VT)
 Tel./Fax 076 1.91 0090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224
 PUNTO VENDITA SUTRI

Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492 • e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it